XVII Congresso Nazionale della Sezione di Psicologia Sociale dell’AIP -  13/09/2021  15/09/2021  BRESCIA

**‘MA FATTI UNA RISATA! SEI STRESSATA?’ MEME SESSISTI ONLINE E I LORO EFFETTI SUI PROCESSI MORALI ED EMOTIVI DEI SOCIAL MEDIA USERS.**

Marinella Paciello, Uninettuno University, Roma

Francesca D’Errico, Università di Bari ‘Aldo Moro’, Bari

Ernestina Lamponi, Uninettuno University, Roma

I meme sono definiti come una forma di umorismo ‘social’, ma spesso mediante un ampio uso di stereotipi, ed essendo mascherati dallo scopo di condividere un’emozione positiva potrebbero incoraggiare forme indirette di discriminazione. Attualmente gli studi sui meme sono focalizzati sulle caratteristiche e sugli aspetti qualitativi di tale forma umoristica, e in misura minore ne verificano gli effetti online. Il presente studio si propone di indagare i processi emotivi e morali associati a diverse posizioni online assunte durante una discussione online sollecitata da un meme sessista. A tal fine, adottando il framework socio-cognitivo abbiamo analizzato i commenti disimpegnati o a sostegno in risposta ad una condanna pubblica di un meme sessista su Carola Rackete, il capitano della Sea-Watch che nel 2019 decise di salvare 42 immigrati incorrendo in conseguenze legali personali. A questo proposito sono stati codificati i meccanismi di disimpegno morale, ragionamento prosociale ed emozioni morali di 1.249 commenti in risposta al meme sessista.

I risultati mostrano l'impatto di un meme sessista in termini di processi cognitivi ed emotivi e in particolare emerge come i meccanismi di disimpegno morale e le emozioni morali ‘other-judgement’ come disprezzo, caratterizzano le posizioni aggressive, il ragionamento prosociale e le emozioni morali ‘other suffering’ come tristezza e la compassione caratterizzano quelle prosociali. Durante la discussione online sono emerse anche posizioni ‘intermedie’, che mostrano un'interazione più complessa tra cognizione e processi morali emotivi, al di là della semplice polarizzazione di due posizioni emergono posizioni disimpegnate in cui l’espressione emotiva è prevalentemente caratterizzata da emozioni positive come nel caso dell’ironia.

Lo studio offre alcuni spunti di riflessione sul ruolo dei meme sessisti nell’attivare processi cognitivi ed emotivi a sostegno di comunicazioni incivili e dannose online, che proprio per la loro natura ironica hanno maggiori possibilità di normalizzare forme di discriminazione sessista.